

La gestione del personale

COME RIORGANIZZARE IL LAVORO

Orari, postazioni, mobilità: i nuovi codici di condotta

Necessari turni per ingressi e uscite I costi per sanificare

PAGINA A CURA DI

**Enzo De Fusco
Riccardo Fusco**

■ La cassa integrazione Covid-19 sarà necessaria per almeno ulteriori 12 mesi dall'inizio della fase 2 per consentire alle imprese un progressivo ritorno alla normalità. Le regole che sono allo studio della task force per la riapertura imporranno una rimodulazione della modalità di lavoro in azienda anche in considerazione dell'inevitabile distanziamento sociale di almeno un metro. Gli esempi possono essere molti: partendo dal mondo dalla ristorazione e pubblici esercizi dove a fronte degli stessi spazi si potranno accogliere meno persone contemporaneamente. Immaginiamo poi il mondo del commercio piccolo e grande, che dovrà limitare l'ingresso dei clienti in funzione degli spazi a disposizione. E così via ogni altro settore economico del Paese. Tutto ciò, non prima di aver informato e formato i lavoratori sulle nuove misure di sicurezza da rispettare. Questa condizione, gioco forza, imporrà una riduzione dei ricavi almeno fino a quando non saremo usciti definitivamente dall'emergenza. Nella fase 2, quindi, si porrà ancora un problema di perimetro occupazionale da conservare attraverso la cassa integrazione Covid-19. Ma c'è di più. La ripresa graduale delle attività aziendali determinerà inevitabilmente già un esubero di parte del personale a tempo indeterminato che si spera potrà essere gestito con la cassa integrazione Covid-19. Si porrà, quindi, anche il problema della sorte dei rapporti a tempo determinato e della tutela di

questi lavoratori in un contesto contrassegnato da esuberanti nel personale stabile. Per prepararsi alla riapertura le direzioni interne all'impresa stanno già ragionando sulle azioni da porre in essere anche nel solco tracciato dall'accordo Fca sottoscritto il 9 aprile scorso.

ORARIO DI LAVORO

Un primo tema da valutare sarà quello dell'orario di lavoro in quanto potrebbe essere uno strumento utile per diluire la prestazione su una fascia temporale più ampia evitando così gli assembramenti.

RIDISEGNARE IL LAYOUT

Per rispettare la distanza di sicurezza di un metro tra i lavoratori, dove questo sia possibile, sarà necessario ridisegnare il layout degli spazi e delle postazioni di lavoro e valutare se dotare le singole postazioni di barriere di protezione tra i colleghi.

ASSEMBRAMENTI

Per evitare assembramenti sarà necessario adottare regole particolarmente rigide per la gestione degli spazi comuni (servizi igienici, mense, aree relax, aree fumo). Il protocollo Fca su questo punto precisa che si rende necessaria una revisione dei sistemi di pause, in base alle caratteristiche della produzione/attività svolta, nonché l'ampliamento degli orari di apertura delle mense.

INGRESSO E USCITA

Uno dei profili di maggiore attenzione, soprattutto nelle realtà aziendali più complesse, riguarda l'ingresso e l'uscita dei lavoratori dal plesso aziendale. Il protocollo Fca prevede che in base alla planimetria e alle disponibilità logistiche e di presidio degli accessi dell'unità produttiva, sono adottati meccanismi atti a evitare code e assembramenti in ingresso (anche in relazione alla necessità di rilevazione della temperatura corporea) e in uscita dal turno di

lavoro, secondo le seguenti modalità di riferimento:

- revisione degli orari di inizio dei turni di lavoro e distanziamento degli stessi;
- certificazione della presenza in uscita a cura del responsabile diretto anziché tramite timbratura da parte del lavoratore;
- facilitazione dell'utilizzo della vettura personale, anche attraverso la più ampia possibilità di accesso alle aree parcheggio;
- azioni per ottenere da parte degli enti gestori la revisione della disponibilità a rivedere gli orari dei mezzi pubblici di trasporto da e per le principali destinazioni, in relazione alle eventuali modifiche di orario apportate ai turni di lavoro, anche con eventuale aumento delle corse per garantire il distanziamento delle persone.

MOBILITÀ DI PERSONALE INTERNA E SISTEMA DI RIUNIONI

Sarà necessario adottare regole che prevedano lo spostamento all'interno dell'azienda solo nei casi strettamente necessari. Secondo il protocollo Fca si dovranno prediligere modalità volte alla stabilità dei team di lavoro, evitando rotazioni individuali e spostamenti frequenti dei lavoratori interessati. Immaginiamo che anche il sistema delle riunioni dovrà cambiare ipotizzando che i lavoratori potranno parteciparvi anche collegandosi in videoconferenza dalla propria postazione.

IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DI SPAZI E STRUMENTI DI LAVORO

Sarà altresì necessario procedere alla periodica igienizzazione e sanifica-



zione degli ambienti di lavoro nonché a quella, quotidiana, degli strumenti di lavoro soprattutto se condivisi.

Sostanzialmente un nuovo modo di gestire e vivere l'ambiente di lavoro che comporterà maggiori costi per l'azienda che il Governo dovrà trovare il modo di compensare in modo adeguato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME RIPARTIRE

La fase 2 in azienda

Restando in vigore gli obblighi di distanziamento sociale sarà necessario predisporre una rimodulazione completa delle modalità di lavoro in azienda.

Può essere d'esempio l'**accordo siglato lo scorso 9 aprile da**

Fca: obbligo di mascherina per l'intero personale, rilevazione delle temperature prima dell'ingresso in azienda, mantenimento della distanza di almeno un metro, sanificazione degli ambienti, procedure per evitare assembramenti nelle mense e negli spogliatoi, uso dello smart working e formazione del personale.